

VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2020
IL TIRRENO

ARTE CONTEMPORANEA



Da sinistra, il dottor Enrico Marchi, il direttore del museo Maurizio Vanni e il presidente Angelo Parpinelli. (FOTO: SERRAVALLO)

Da Dalí a De Chirico, il Lu.C.C.A. riparte

Da oggi e fino al 24 gennaio 2021 sarà visitabile la mostra "La realtà svelata": 56 opere ma anche incontri e laboratori

LA RIPARTENZA

ROSSELLA LUCCHESI

Quando il museo si incontra con la responsabilità sociale, salute, benessere e sensibilità ambientale, il risultato è un connubio straordinario di energie che non può che portare ottimi vantaggi. Per la ripartenza dopo l'emergenza Covid-19 il Lu.C.C.A. (Lucca Center of Contemporary Art) da oggi al 24 gennaio 2021 propone la mostra "La realtà svelata. Il surrealismo e la metafisica del sogno". Un percorso di 56 opere a colori su carta, tra acqueroforti, incisioni, litografie e puntesecche, provenienti da tre collezioni private. Nomi alisonanti quel-

li degli otto autori (Dalí, Magritte, Miró, Bellmer, Man Ray, Matta, De Chirico e Masson), le cui opere faranno da sfondo a incontri e laboratori curati dalla psichiatra Enrico Marchi, esperto di arteterapia che da tempo collabora con il museo lucchese, nato undici anni fa dall'idea di Maurizio Vanni, co-curatore della mostra insieme a Silvia Guastalla. Un progetto sul quale si è investito molto, costato parecchi sacrifici e qualche rinuncia, perché con l'emergenza le risorse si sono assottigliate, anche se fortunatamente si può contare sul contributo della fondazione Cassa di Risparmio. La mostra è un'incursione nel genio di grandi firme dell'arte internazionale che, unito a un progetto sociale studiato nei minimi dettagli, per-

metterà a chi vorrà intervenire di raggiungere traguardi importanti sotto il profilo personale. Il viaggio che parte con la metafisica di De Chirico, si intreccia con il Surrealismo, uno dei maggiori movimenti artistici d'avanguardia del Novecento, fino ad analizzare l'inconscio e l'interpretazione dei sogni di Sigmund Freud e la psicologia del profondo e lo studio dei simboli di Jung. L'esposizione vuole dunque dimostrare, quanto, nelle proposte visive surrealiste, le componenti dell'alterazione mentale ed dell'istinto primordiale direttamente connesso all'inconscio più profondo, siano combinate con il lucido desiderio di liberare l'uomo dalle convenzioni e dai preconcetti, per ricondurlo verso il desiderio dell'essenza reale. Un progetto

all'avanguardia che il Lu.C.C.A. Museum sta sperimentando da tempo con successo «cercando di abbattere tutte le barriere sociali - spiega Vanni - con attività rese possibili grazie al supporto di istituzioni locali che hanno creduto in noi e nella crescita e responsabilità sostenibile su cui abbiamo investito molte energie, puntando meno sull'individualismo e più sulla vita comune». Pensiero condiviso dal presidente del museo, Angelo Parpinelli, il quale, però, evidenzia una punta di rammarico nei confronti delle istituzioni che, a suo dire, sono poco partecipi alla promozione del Lu.C.C.A. Museum, anche quando si tratta di ospitare grandi eventi. Con questa mostra, il museo continua quindi ad andare oltre il museo, grazie al lavoro del professor Marchi che vede l'arte come una sorta di talismano, in grado di sprigionare energie positive e sviluppare nuove connessioni, utilizzando l'arteterapia di gruppo. In questo caso si osserverà i quadri e se ne discute insieme, mettendo in risalto le sensazioni che ne scaturiscono. «L'amministrazione comunale è con voi - precisa l'assessore Stefano Raghianti - e vi ammira per la capacità che avete avuto di reagire a questo momento drammatico che avrà ancora lunghi strascichi».

MUSICA

Da Matthews a Noreda Graves Tre giorni di Blues al Foro Boario

LUCCA

La settima edizione di Lucca Blues Festival e la sesta edizione di "Un Blues a Settembre" si uniscono in una rassegna unica e straordinaria da oggi al 20 settembre al Foro Boario di Lucca.

Un evento musicale dedicato al blues, che porta a Lucca musicisti e cantanti di livello internazionale provenienti da tutto il mon-

do. In programma nella Sala Polifonica Interna del Foro Boario oggi, alle ore 21, "Krispy Matthews Band". Giovane talento anglo-norvegese della chitarra nonostante l'età (28 anni) vanta più di mille concerti da professionista sui maggiori palchi europei avendo iniziato all'età di dodici anni. Chitarrista cantante compositore sta per uscire il suo nuovo disco. Domani alle ore 21

"Noreda Greaves and her band, feat. Luca Giordano". Noreda Graves (Washington DC, classe 1982) è una delle voci sul più apprezzato d'America.

Ad oggi ha svolto il suo percorso artistico e ha collaborato al fianco di grandi musicisti come: Bishop Donnie Graves, Richard Smallwood, the late Dr. Mattie Moss Clark, The Clark Sisters, the late Rev.

Timothy Wright, ecc... Domenica 20 settembre sempre alle ore 21 sarà la volta di Jane Jeresa, una cantante e autrice soul, blues, funk e afro-jazz di origini africane oggi residente in Pavia; è considerata a pieno titolo una voce emergente di grande impatto sulla scena italiana della musica soul, blues e funk dove inizia ad attirare anche il vivace interesse della critica di settore.

Il festival si svolgerà rispettando le norme relative al Covid 19.

Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti tramite messaggi o tramite whatsapp (specificando: nome, cognome, numero di telefono) al numero +39 439 6602753. —

LUCCA IX

LO SCULTORE DELLA CARTA



Il documentario Paperman in concorso a Milano a "Visioni dal mondo"

LUCCA

La casa di produzione lucchese Metropolis sbarca a Milano, a "Visioni dal mondo" (www.visionidalmundo.it), il festival internazionale del documentario, e lo fa con uno dei suoi lavori più apprezzati in Italia e all'estero: "Paperman", la storia dell'artista inglese James Lake (nella foto in alto) e la genesi dell'opera che lo ha portato a Lucca per realizzare un gigantesco autoritratto in cartone in occasione di Cartasia-Lucca Biennale 2018. "Paperman" è stato selezionato ed è in concorso all'importantissima rassegna milanese dedicata al cinema del reale in calendario da ieri e fino a lunedì 21 settembre. Lake vive e lavora in Inghilterra. A soli 17 anni scopre di avere un tumore osseo e subisce l'amputazione di una gamba. Costretto a rimanere nella sua camera da letto per mesi, incapace di muoversi, James scopre nel cartone il mezzo ideale per raccontarsi al mondo. La qualità del suo lavoro non sfugge agli organizzatori di Cartasia-Lucca Biennale, che lo invitano a Lucca per realizzare una scultura monumentale per la mostra outdoor di Cartasia, che ogni due anni trasforma alcune piazze del centro storico in una galleria d'arte a cielo aperto. È così che nasce "Paperman", un autoritratto di Lake, un uomo senza una

gamba, seduto, intento a costruire statue di cartone. La statua, alta più di tre metri, è stata ammirata per settimane in piazza S. Frediano, rimbalzando da un social all'altro, dai profili Instagram a quelli Facebook e Twitter delle migliaia di turisti e lucchesi che lo hanno fotografato, facendogli fare il giro del mondo e portando James Lake e la sua storia fatta di arte e tenacia alla ribalta delle cronache locali e internazionali. Da tutto questo è nato "Paperman", documentario diretto da Domenico Zazzara che è un inno all'arte di Lake, ma anche alla città che lo ha ospitato e fatto sentire come a casa e dove per la prima volta, come lui stesso ha dichiarato, si è sentito "artista". «Il cuore della vicenda umana e artistica di James - ciò che rende Paperman una storia universale - è la riflessione sul superamento dei propri limiti, sulla necessità costante di crescere e cambiare. E di capire che, come diceva John Lennon, "la vita è ciò che ti accade mentre sei impegnato a fare altri progetti", quindi che l'imprevedibilità degli eventi, delle sconfitte, delle opportunità e il cardine, e forse il vero fascino, di ogni percorso umano», dice il regista. Il documentario gareggia nel concorso "Storie dal mondo contemporaneo", una sezione che racconta la contemporaneità del film-maker italiani. —



Il Foro Boario di Lucca. (FOTO: ARDINO)

LO SCULTORE DELLA CARTA



Il documentario Paperman in concorso a Milano a "Visioni dal mondo"

LUCCA

La casa di produzione lucchese Metropolis sbarca a Milano, a "Visioni dal mondo" (www.visionidalmondo.it), il festival internazionale del documentario, e lo fa con uno dei suoi lavori più apprezzati in Italia e all'estero: "Paperman", la storia dell'artista inglese James Lake (nella foto in alto) e la genesi dell'opera che lo ha portato a Lucca per realizzare un gigantesco autoritratto in cartone in occasione di Cartasia-Lucca Biennale 2018. "Paperman" è stato selezionato ed è in concorso all'importante rassegna milanese dedicata al cinema del reale in calendario da ieri e fino a lunedì 21 settembre. Lake vive e lavora in Inghilterra. A soli 17 anni scopre di avere un tumore osseo e subisce l'amputazione di una gamba. Costretto a rimanere nella sua camera da letto per mesi, incapace di muoversi, James scopre nel cartone il mezzo ideale per raccontarsi al mondo. La qualità del suo lavoro non sfugge agli organizzatori di Cartasia-Lucca Biennale, che lo invitano a Lucca per realizzare una scultura monumentale per la mostra outdoor di Cartasia, che ogni due anni trasforma alcune piazze del centro storico in una galleria d'arte a cielo aperto. È così che nasce "Paperman", un autoritratto di Lake, un uomo senza una

gamba, seduto, intento a costruire statue di cartone. La statua, alta più di tre metri, è stata ammirata per settimane in piazza S. Frediano, rimbalzando da un social all'altro, dai profili Instagram a quelli Facebook e Twitter delle migliaia di turisti e lucchesi che lo hanno fotografato, facendogli fare il giro del mondo e portando James Lake e la sua storia fatta di arte e tenacia alla ribalta delle cronache locali e internazionali. Da tutto questo è nato "Paperman", documentario diretto da **Domenica Zazzara** che è un inno all'arte di Lake, ma anche alla città che lo ha ospitato e fatto sentire come a casa e dove per la prima volta, come lui stesso ha dichiarato, si è sentito "artista". «Il cuore della vicenda umana e artistica di James - e ciò che rende Paperman una storia universale - è la riflessione sul superamento dei propri limiti, sulla necessità costante di crescere e cambiare. E di capire che, come diceva John Lennon, "la vita è ciò che ti accade mentre sei impegnato a fare altri progetti", quindi che l'imprevedibilità degli eventi, delle sconfitte, delle opportunità è il cardine, e forse il vero fascino, di ogni percorso umano», dice il regista. Il documentario gareggia nel concorso "Storie dal mondo contemporaneo", una sezione che racconta la contemporaneità dei film-maker italiani. —